

La splendida iniziativa di quattro professionisti messinesi dal 7 febbraio in Africa

L'arte del riciclo, dallo Stretto a Dakar

Elisabetta Reale

Dalla Sicilia al Senegal per scambiare idee, esperienze, emozioni, professionalità e crescere insieme alla gente africana che accoglierà a braccia aperte i quattro messinesi protagonisti del progetto "L'arte del riciclo. Messina-Dakar a/r." Il viaggio è organizzato da Alex Moustapha Sarr, rappresentante per l'Italia dell'Associazione "Jant Bi" impegnata in attività sociali nel comune di Pikine, uno dei quartieri più poveri della città di Dakar e vede coinvolti Clelia Marano, assistente sociale e mediatore, che si occuperà di curare i rapporti tra l'associazione, il gruppo di lavoro e la popolazione locale; Linda Schipani, ingegnere ambientale e artista,



Gianmarco Vetrano, Clelia Marano, Federica De Cola e Linda Schipani

che selezionerà in loco i materiali da rifiuto per realizzare con i bambini della scuola, circa 300, un progetto di arte del riciclo; Gianmarco Vetrano, fotografo e videomaker, che riprenderà momenti, dettagli, immagini, sensazioni, per raccontare il lavoro at-

traverso un reportage e Federica De Cola, attrice teatrale e cinematografica, che si occuperà di coinvolgere i bambini in un percorso di avvicinamento alle tradizioni culinarie locali e sarà poi la voce narrante del reportage.

La partenza per il continente

africano è prevista il prossimo giovedì 7 febbraio. Solidarietà e creatività per un progetto che durerà dieci giorni e si pone come scopo finale quello di realizzare oggetti d'arte dai rifiuti selezionati nella discarica di Dakar, lavorando in sinergia con le scuole e i volontari del posto, per organizzare infine una mostra i cui protagonisti saranno i neo artisti locali. Tutto documentato attraverso la testimonianza di immagini, suoni e racconti per fermare ricordi ed emozioni che segneranno e riempiranno la permanenza dei quattro in Senegal ma serviranno a sensibilizzare anche il nostro territorio sull'importanza delle risorse come ricchezza e non come consumo smodato che genera rifiuti.